Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 71 (2002)
Heft: 4: La montagna

Artikel: Le fonti minerali di San Bernardino "L'acuforta"
Autor: Ciocco, Aurelio
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-54530

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 07.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

AURELIO CIOCCO

Le fonti minerali di San Bernardino «L'ACUFORTA»

In questa ricerca storica si evidenzia il ragguardevole ruolo che le fonti minerali hanno avuto per lo sviluppo del villaggio di San Bernardino come stazione turistica e di cura.

A partire dalla seconda metà del settecento fino agli inizi del novecento si constata una continua espansione, da ricondursi principalmente agli effetti curativi delle acque minerali che attiravano un numero sempre maggiore di ospiti alla ricerca di sollievo dalla cosiddetta «acuforta» e ristoro tra i vasti boschi di abeti, larici e pino mugo, gli estesi pascoli e le imponenti montagne circostanti.

Durante il periodo esaminato non sono certo mancate le iniziative sia in loco che dall'esterno per diffondere l'uso terapeutico delle fonti così da poter raggiungere una buona notorietà a cavallo tra il XIX e il XX secolo; purtroppo, come accaduto per diverse altre stazioni termali dei Grigioni, anche le fonti minerali del San Bernardino, malgrado i diversi tentativi di rilancio nella seconda metà del XX secolo non sono più riuscite ad imporsi.

A tuttora il Comune di Mesocco, che ha dato lo spunto per questa ricerca, è intenzionato a rilanciare la stazione termale di San Bernardino.

San Bernardino, situato nel Comune di Mesocco e meglio conosciuto come luogo di transito attraverso l'omonimo passo, nel XIX secolo ha vissuto un marcato sviluppo anche grazie alle sue acque minerali che hanno saputo attirare il grande pubblico dal vicino Canton Ticino, dalla Lombardia, dal Piemonte come pure dal settentrione delle Alpi. Questi ospiti, oltre che a beneficiare degli effetti curativi delle acque hanno potuto apprezzare ciò che la montagna offriva loro con il suo paesaggio alpino e il clima particolare. L'importanza delle acque minerali per questo luogo nel XIX secolo risulta tra l'altro dalla Bibliografia Mesolcinese, opera a cura di Emilio Motta ed Emilio Tagliabue pubblicata nel 1895, nella quale sono elencate ben 49 pubblicazioni relative al periodo tra il 1826 e il 1895.[1]

I primi reperti archeologici riguardanti la fonte minerale di San Bernardino risalgono all'anno 1865, quando durante i lavori di sistemazione del piazzale e l'ampliamento dei fabbricati sotto uno strato di ghiaia e torba furono trovati i resti di sei casse balneari in legno e le muratura di una caldaia. Questi ritrovamenti lasciano supporre che l'acqua minerale fosse già nota in età medioevale.[2]

---

1 Emilio Motta / Emilio Tagliabue, *Bibliografia Mesolcinese*, XXV Jahresbericht historisch-antiq. Gesellschaft von Graubünden, J. Casanova, Chur 1896, pp. 88-93.

2 A. De Planta-Reichenau / J. Geronimi, *Le acque salutari del Sambernardino*, Carlo Colombi, Bellinzona 1872, p. 4.

Nella «Carta delli Ventisette Uomini Eletti di Mesocco», documento pianificatorio del territorio comunale di Mesocco, rogato il 7 maggio 1462 dal notaio Caspar di Crimeo e rimasto in vigore per quasi 500 anni, si incontra per la prima volta il toponimo di Aquabona nella zona delle fonti minerali.[3]

Il 26 marzo 1467 veniva stipulato un livello per l'insediamento a San Bernardino di due famiglie incaricate della cura della chiesa eretta nel 1451, del mantenimento della strada del passo e del soccorso ai viandanti. Nell'indicare il terreno messo a disposizione dal Comune si cita:

> Nominatamente d'una pezia tarreno prativa or d'un chiuso giacente nel teritorio di Mesocco dove si dice a Santo Bernardino o vero in Gualdo de Gareda apresa la Chiesa de S. Bernardino cui confinano a mezzogiorno l'istesso et in parte l'aqua del aqua bona [...][4]

Si tratta dell'ubicazione esatta della fonte minerale («l'aqua del aqua bona») a nord della vecchia chiesa di San Bernardino.

Nel 1711 un cavaliere boemo partito da Praga in compagnia del Cappellano Giovanni Fantoni di Mesocco, di passaggio in Mesolcina, raccontava nella sua relazione: «d'indi mi portai a S. Bernardino a prender l'acqua forte»[5]

Il naturalista Jakob Scheuchzer, nel suo trattato sulla *Hydrographia Helvetica* del 1717, menzionava l'acqua acidula del San Bernardino che sgorgava vicino al villaggio in un prato con una grande fioritura di Crocum Martis (zafferano alpino), un'acqua dal sapore forte e senza dubbio con ottimi effetti sebbene poco conosciuta e poco frequentata.

> Das Saurwasser auf dem St. Bernhardin.
>
> Ligt bey dem Dorff St. Bernhardin / auf dem Berg gleiches Namens / quillet in einer Wiesen / und leget einen Crocum Martis in grosser Menge ab / ist von starkem Geschmack zweifels ohne von vortrefflichen Wirkungen / indessen nicht sonderlich bekannt / oder besucht.[6]

Il Pastore riformato Nicolin Sererhard, nella sua pubblicazione del 1742 *Einfalte Delineation aller Gemeinden gemeiner dreyen Bünden* citava la sorgente di San Bernardino vicino alle case, di qualità affine a quella di St. Moritz e testimoniava che già allora l'acqua minerale veniva oltre che consumata sul posto anche asportata in recipienti a dorso di cavallo!

> Auf dem Bernardiner Berg nicht weit von den Häussern ist ein trefflich Mineralwasser dem St. Morizerwasser einigermaasen gleich, welches von vielen vornehm-

---

3 Archivio a Marca, Mesocco.

4 Archivio Comune di Mesocco.

5 Emilio TAGLIABUE, *Viaggio in Mesolcina 1711*, in «L'Illustrazione del luogo di cura S. Bernardino e delle valli Mesolcina e Calanca», Tip. G.Bravo, Roveredo 1901, pp. 84 e 85.

6 Johann Jacob SCHEUCHZER, Hydrographia Helvetica Beschreibung der Seen / Flüssen / Brünnen / Warmen und Kalten Bäderen / und anderen Mineral-Wasseren des Schweitzerlands, *in der Bodmerischen Truckerey Zürich 1717*, p. 271.

> men Leuthen besucht und in Guttern und Stein Flaschen auf Pferden abgeholt und weiter verführt wird.[7]

Dal XVIII secolo ci sono inoltre pervenute diverse testimonianze di come le acque fossero conosciute per le loro proprietà terapeutiche.

Così nel 1767 Floriano Antonio Chicherio di Bellinzona indirizzava a Giovanni Giacomo Brocco la seguente lettera:

> Vi supplico di voler provvedere una barile nuova, quale favorirete resentare 3 o 4 volte con acqua forte di costì, e dopo in tempo bello farla empire di suddetta acquaforte, e con buon cavallante favorirete spedirla, dicendo in che consiste la spesa di detta barile, ed altro incomodo per empirla.[8]

Nel 1775 Fedele d'Orelli di Locarno scriveva al Landamano a Marca di Mesocco che sarebbe venuto a San Bernardino a prendere l'acqua forte su consiglio medico e chiedeva se

> [...] sopra la montagna vi sia alloggio onesto per poter soggiornare e pernotare, e desidererei sapere quanto possa costare al giorno la cibaria, vivendo mercantilmente e qual tempo più proposito possa essere per prendere detta aqua [...].[9]

Anche dalla cartografia si possono trarre indicazioni sulla notorietà della fonte minerale di San Bernardino. J. Scheuchzer, dopo il suo viaggio del 1707 attraverso il San Bernardino e la Forcola, riportava nella carta geografica la denominazione *Acidulae* ripresa poi sulla carta di G. Walzer del 1740, mentre che in quella del 1768 si trova il nome di *Sauerbrunn* vicino a quello di *Acidulae*.[10]

A cavallo tra il XVIII e il XIX secolo si conosceva dunque da tempo la sorgente dell'acqua minerale di San Bernardino denominata in loco Acubona e poi Acuforta, ma è solo nei decenni seguenti che la sua notorietà subì un forte incremento.

G. R. Th. Storr scriveva nel suo libro *Alpenreise* edito nel 1786:

> Wir trafen einige Kurgäste im Gasthause an, die das nächst vor dem Dorfe entspringende Gesundwasser gebrauchen, das sonst mehr versendet, als an der Stelle getrunken wird. Die Quelle ist in einen ordentlich ausgemauerten Kasten gefasst, aber nicht bedeckt, und erleidet daher zur Regenzeit einige Verminderung ihrer Wirksamkeit; Doch hatte sie wärend des Regens, der uns dahin begleitete, noch einen kräftigen und angenehmen Geschmak, der ihren reichen Gehalt an Luftsäure und darinn aufgelöstem Kisen zu erkennen gab; Auch sezt sie einen okerfarbnen Schlamm ab.[11]

Va messa in evidenza la descrizione dello Storr, secondo cui: «...la quantità di acqua asportata è maggiore rispetto a quella consumata sul posto. La sorgente è contenuta in un

---

7 Nicolin SERERHARD, *Einfalte Delineation aller Gemeinden gemeiner dreyen Bünden,* Seewis 1742, p. 36.

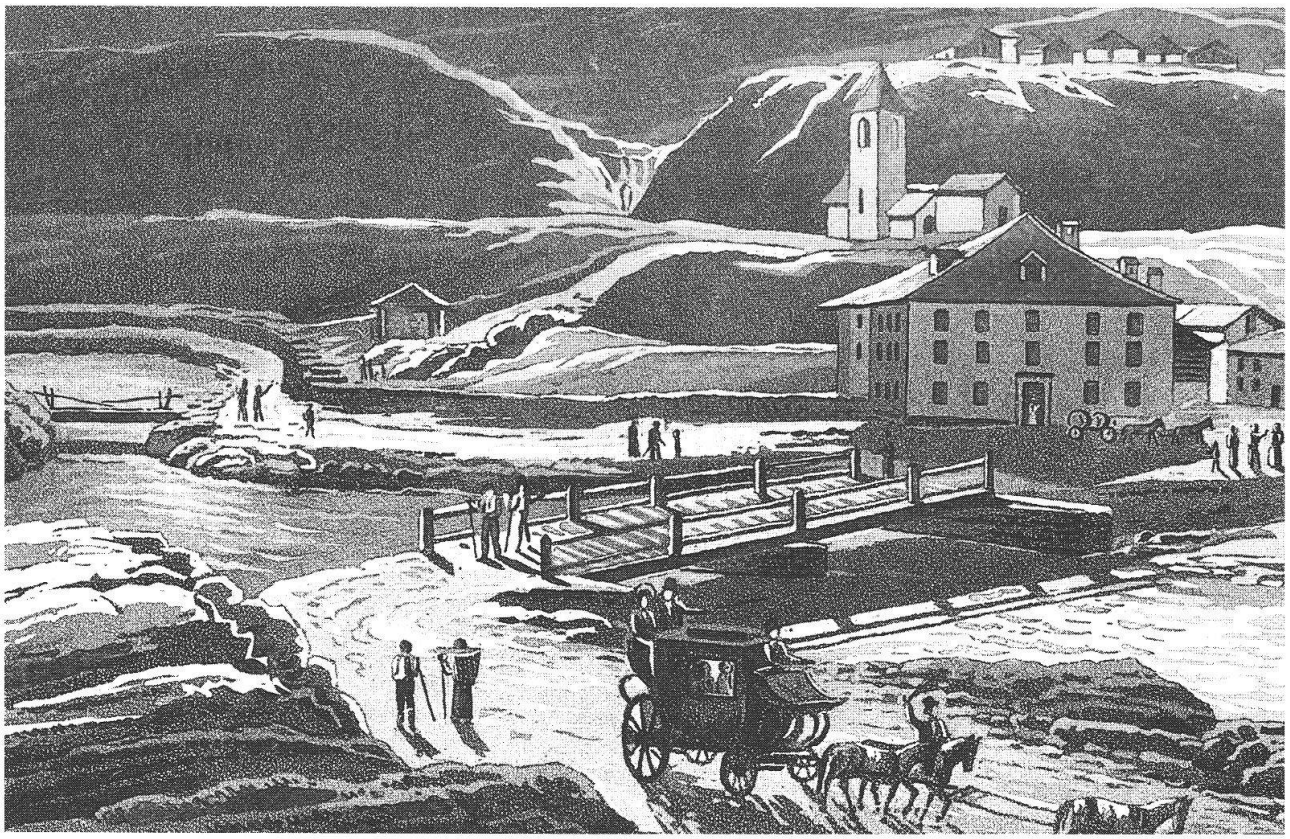
8 Archivio a Marca, Mesocco.

9 Archivio a Marca Mesocco E 6/35.

10 Franchino GIUDICETTI, *Il Moesano nella cartografia,* «QGI» 49 (gennaio 1980), 1, pp. 22 e 24.

11 G. R. Th. STORR, *Alpenreise,* Leipzig 1786, p. 236.

cassone murato senza copertura per cui durante le piogge subisce una diminuzione dell'efficacia. L'acqua, malgrado la pioggia, ha un gusto forte e piacevole...».



J.J. Meyer / R. Bodmer: San Bernardino villaggio *1825, acquatinta. È visibile sulla sinistra vicino al riale della Culmagna il primo edificio-tettoia eretto verso la fine del 700 a protezione della fonte minerale*

Nel Diario del Governatore Clemente Maria a Marca, scritto tra il 1792 e il 1819, in data 30 luglio 1799 si legge: «Verso sera a Mesocco, per dar principio domani a bere l'acqua forte.»[12]

Tra il 1818 e il 1824 fu costruita la nuova strada carrozzabile del San Bernardino che permetteva il transito delle carrozze e dei carri attraverso l'omonimo passo e agevolava sensibilmente il passaggio di persone e merci tra Bellinzona e Coira.[13] Va notato che questo passo alpino era già conosciuto da tempi remoti, prima sotto la denominazione di Culmen de Ocello e poi, a partire dalla metà del 15. secolo, come San Bernardino, denominazione usata anche per il villaggio, noto prima come Gualdo di Garede terr. Misochi (da un documento del notaio Salvagno del 1487 8/1 Biblioteca Trivulziana Milano).

---

[12] Martina A MARCA / Cesare SANTI, *Il Diario del Governatore Clemente Maria a Marca 1792-1819,* Fondazione Archivio a Marca, Mesocco 1999, p. 129.

[13] Paolo MANTOVANI, *La strada commerciale del San Bernardino nella prima metà del XIX secolo,* Armando Dadò Locarno 1988, p. 95.

Un miglioramento dell'infrastruttura della fonte minerale si può dedurre dalla lettera del 24 luglio 1825 che il Dr. Fisico Luigi Grossi scriveva alla moglie e nella quale si legge:

> La tanto antica e rinomata fonte delle acque minerali si trova a poco più di duecento passi circa del caseggiato [Albergo Brocco]. Uscendo dalla parte di tramontana si piega a destra, si costeggia il torrente per un centinaio di passi; indi rigirando nuovamente sulla destra si entra in un praticello, in faccia al quale trovasi tosto la fonte appié del colle stesso su cui sta la chiesa soprannominata; [...]
> La sorgente sta sotto un rustico portico di cinque braccia in quadro, sostenuto da quattro pilastri di cotto, con due parapetti e sedili di pietra. La vasca è posta nel mezzo a fior di terra; è quadrata, cinta da quattro pietre, ed è larga, lunga ed alta un braccio e mezzo circa. Questa vasca è sempre ripiena d'acqua minerale, che dal fondo, sparso di ciottoli, or qua or là sorge a foggia di bollente liquido, e gorgoglia per l'eccedente quantità di gas acido carbonico che libero, seco trascina. L'acqua è limpidissima leggiera, di un sapore acidulo, ferruginoso e piccante; onde non è molto spiacevole bevanda.
> Qui si conduce una vita quasi monastica, giacchè si sorge dal letto alle ore cinque del mattino, si va alla fonte a bere le acque, che si attingono nel luogo appunto ove più gorgogliando scaturiscono, ed ivi si sta, si va, e si viene fino verso le sette ore, alternando con brevi passeggi il bere di quelle. [14]

La prima analisi dell'acqua minerale di San Bernardino fu eseguita da Capeller [15] nel 1824, seguita da quella del Dr. Luigi Grossi e del chimico Gerolamo Broglia nel 1825. Dalle ricerche di Grossi e Broglia risulta che l'acqua contiene gas acido carbonico, poco ossigeno, solfato di calce e di magnesia, carbonato di calce e di ferro, muriato di magnesia.

Grossi spiegava poi come assumere l'acqua e ne elencava le indicazioni per la cura di diverse malattie allora conosciute

> Si prende la mattina di buon'ora a digiuno, incominciando colla dose di due libbre mediche in quattro eguali porzioni, e ad intervallo di otto o dieci minuti dall'una all'altra; indi giornalmente si va aumentando il numero dei bicchieri, sino a prenderne anche sei libbre. Il beverne di più , come taluni fanno è un vero disordine [...]
> Chi dopo dodici, o quindici giorni non prova giovamento dall'uso di quelle è meglio ne tralasci l'uso.
> Le malattie principali in cui l'esperienza ha provato essere utile le acque di San-Bernardino sono: la gastritide cronica, la tisichezza epatica, la fisconia, la clorosi, l'itterizia, la pellagra, lo scorbuto, il fluor bianco, l'epatalgia, la tosse cronica convulsiva, l'asma umorale, l'iscuria, la stitichezza, la dispepsia, l'ipocondria, l'isterismo, le emorroidi, e specialmente poi in tutte le concrezioni calcolose, in tutti gli infarcimenti glandolari, ostruzioni del fegato, della milza, del mesenterio, ed in molte altre affezioni, che per brevità si lascia di enumerare, ma che il Fisico saprà ben riconoscere.[16]

---

[14] Luigi Grossi, *Viaggio a San Bernardino. Analisi chimica dell'acqua minerale ivi sorgente, sua efficacia, uso ecc.*, Vanelli, Lugano 1826, pp.14-16.

[15] A. De Planta-Reichenau / J. Geronimi, *Le acque salutari del Sambernardino*, op. cit., p. 24.

[16] Grossi, *Viaggio a San Bernardino,* op.cit., pp. 30-31.

Il Dr. B. Leoni nel suo saggio sulle acque minerali di San Bernardino del 1830 dava ulteriori indicazioni sull'impiego delle stesse e proponeva fra altro l'uso di fanghi a scopi terapeutici. Vi si trovano i seguenti capitoli:

- Dal modo di agire di queste acque e delle malattie in cui possono convenire.
- Dal modo de bevere le acque, della dose, e del tempo che bisogna continuarne l'uso.
- Dei Fanghi e delle malattie in cui potrebbero essere utilmente impiegati.
- Del regime dietetico, ed altre regole da osservarsi indispensabilmente facendo uso delle acque medicinali.[17]

Gli effetti benefici delle acque minerali, come pure la migliorata accessibilità a San Bernardino, grazie alla nuova strada carrozzabile attirarono sempre più ospiti dalla vicina Lombardia, in particolare da Milano, e dal Piemonte. Un merito considerevole lo ebbe Paolo Battaglia, un facoltoso negoziante di Milano che dopo aver constatato gli effetti benefici della cura sulla propria persona nel 1830 fece erigere a proprie spese l'edificio che ospitava la fonte come si cita nel Compendio storico di G. A. a Marca:

> Paolo Battaglia ricco Milanese, il quale d'alcuni anni frequenta le salutifere acque minerali di San Bernardino, per semplice filantropia, oltre d'aver fatto fabbricare nel 1830 a proprie spese il vasto portico sotto il quale i concorrenti [così venivano denominati gli ospiti dediti alla cura delle acque minerali] possono comodamente prendere quelle acque, fondò un perpetuo pio legato d'annuali cento scudi milanesi, qual somma unita alle poche altre serve al mantenimento d'uno stabile Sacerdote in S. Bernardino.[18]

Significativa è la convenzione del 10 agosto 1831 tra il Comune di Mesocco e il Signor Paolo Battaglia riguardante il riconoscimento dell'opera eseguita e la messa a disposizione gratuita dell'acqua minerale a tutte le persone:

> S.to Bernardino 10 agosto 1831
>
> Siccome l'egregio Sr. Paolo Battaglia di Milano mosso da puro zelo ed interesse pel bene dell'umanità si compiacque far costrurre a tutte sue spese migliore recipiente dell'acqua minerale a qui esistente ad una di adatissimo porticato ed altro avanti la stessa dopo conseguita la proprietà del Terreno su cui giaciono tali fabbricati dal Ill.Sr. Landamanno Gaspare Antonio Motto il quale concorse appunto essenzialmente alla verificazione di tale beneficenza coll'avere gratuitamente ceduto detto terreno a questo scopo; e siccome la Magnifica Comune e Squadra di Mesocco riconoscendo bensì tutto il merito e vantaggio di tale opera esternò però al sulodatto benefattore Signor Paolo Battaglia il desiderio che di tale sue benefiche elargizioni a favore di questo luogo di salute si avesse ad erigere solenne istrumento tanto in perpetuazione della memoria di sua propria obbligatissima beneficenza, quanto in allontanamento di qualsiasi misintelligenza che col lasso degli anni po-

---

[17] Bernardino Leoni, *Saggio sulle acque mineralidi San Bernardino*, Veladini, Lugano 1830, pp. 23-47.

[18] Giovanni Antonio a Marca, *Compendio storico della valle Mesolcina*, Veladini, Lugano 1838, pp. 204-205.

trebbe insorgere, avendovi lo stesso Sr. Battaglia con eguale compiacenza aderito, la predetta Comune nomina una Deputazione autorizzandola a concertare collo stesso Signor Benefattore ed estendere il relativo istrumento. Per la qual cosa avendo la mentuata Deputazione composta dagli Ill.mi S.ri Landrichter Don Giovanantonio a Marca e suo nipote Bundesstathalter e Landamanno regente Giuseppe a Marca, il Cancelliere Giuseppe Motto, molto Ill.Sig.r fiscale reggente Gio. Giacomo Toscano del Banner, Cancelliere Albertini, Giudice Filippo a Marca, Samuele Toscano Armirolo, Giovanni Antonio Provino già fiscale, Tte Giov. Giacomo Motto, Giudice Gaspare Zecola, Antonio Fasano, ten.te Console Tomaso a Marca, Gio. Antonio Ciocco Monig, Gaspare Provino, Giovanni Fasano di ben partecipare l'occorrente al suddetto Sig.r Battaglia ad una de sensi di soddisfazione e gratitudine della lei Comune per tante utilissime beneficenze ed anche per considerevolissimo aumento da lui fatto dell'annua prebenda di questo Beneficiato, ed essendosi tosto perfettamente intesa collo stesso Signore sul modo di ciò mandare in esecuzione la detta Deputazione a nome ed ordine della Mag.ca Comune di Mesocco per una e il più volte nominato Sig.r Paolo Battaglia per l'altra parte adivennero alla stipulazione del presente istromento in forza del quale ed ogni altra più valida e formale guisa il sullodato Sig.r Paolo Battaglia dichiara e protesta che siccome egli nel far erigere li soprannominati fabbricati ed opere presso la fonte dell'acqua minerale qui esistente, senza la benché minima vista d'interesse privato null'altro ebbe per iscopo se nonche la migliore utilizzazione di si salutevoli acque a favore dell'umanità, ed a beneficio precipuo del pubblico di Mesocco, nel cui territorio esistono le dette acque, egli e nessuno per lui in nessun tempo e circostanza e sotto nessun titolo o pretesto siccome non ne fà al presente farà né permetterà che facciasi la benchè minima pretesa nè di proprietà né d'altro sopra e causa li detti fabbricati ed opere volendo e dichiarando che il sullodato Sig.r Battaglia che queste come qualunque altra che potrebbe ancor far eseguire di concerto colla Comune siano ed abbiano sempre a restare a beneficio ed utile dello stesso pubblico della prefatta Comune. Per l'incontro la Comune mentuata al mezzo dei qui Sottoscritti li Deputati desiderando dare un pegno di sua obbligazione e riconoscenza verso lo stesso Sig.r Battaglia per tali sue utili beneficenze e cerziorare chiunque de lei sentimenti liberali e deferenti dichiara e promette di lasciare mai sempre l'uso non solo di tali fabbricati ed opere, ma bensì anche delle acque stesse minerali a tutti li concorrenti a beneficarsi delle stesse in sogiornando nel lei territorio a questo scopo gratuitamente e senza il benché minimo peso od agravio operando con tali facilitazione in corrispondenza delle mire dello stesso Sig.r Benefattore di vedere sempre più crescere il concorso a questo luogo di Salute già considerevolmente aumentato dopo tali sue opere. Affinché le presenti assicurazioni e promesse vicendevoli abbiano a valere in ogni tempo senza eccezione né opposizione alcuna verrà questo istromento firmato tanto da tutti i nominati Sig.ri Deputati di Mesocco quanto dallo stesso Sig.r Paolo Battaglia di proprio pugno, nonché dal Sig.r Landamanno Gaspare Antonio Motto per quanto il riguarda, e munito dell'apposizione del suggello Comunale e di quello del Sig.r Battaglia.

Landrichter G. Anto. a Marca
Bundesstatthalter G.e a Marca
Landamanno regente
Cancelliere Gius.e Motto

Paolo Battaglia
già Land.o Gasp. Ant. Motto
T.te Gio. G.mo Motto
fiscale Giov. Ant. Provino

Giacomo Toscano
Filippo a Marca
Gaspare Zecola
Samuele Toscano

Antoni Fasano
Console Tomaso a Marca
Antonio Ciocco
Gio. Fasano Console
Ga.ro Provino Console [19]

La fonte minerale 1891 con l'edificio fatto erigere da Paolo Battaglia nel 1829. In primo piano il ponte ad arco dove iniziava la strada mulattiera per il Passo del San Bernardino

Il documento del 10 agosto 1831, in cui veniva sancita la messa a disposizione gratuita dell'acqua minerale diede adito nel 1858 ad accese dispute tra gli albergatori di San Bernardino e il Comune di Mesocco per la determinazione delle tasse per l'usufrutto della fonte:

> Rinvenuto nell'archivio un atto di convenzione tra questo Comune e il Signor Paolo Battaglia di Milano che vieta al Comune l'imposizione di aggravi a chiunque fa uso di quell'acqua, questo Comune dopo aver letto un tale documento risolse [...] di lasciare in vigore l'appalto eseguito [...] coll'esplicita dichiarazione di non ordinare ne esigere tale imposta per la godita dell'acqua, ma bensì per i sacrifici fatti e ordinati a farsi dal Comune pei comodi dei Signori concorrenti...[20]

[19] Archivio privato A. Ciocco, Mesocco.

[20] Protocollo Comune di Mesocco, 20.06.1858

In riconoscimento per le diverse donazioni elargite da Paolo Battaglia al Comune di Mesocco (vedi anche il contributo per la ricostruzione della Chiesa di San Giovanni Nepomuceno nella frazione di Cebbia dopo il crollo avvenuto a seguito dell'alluvione del 27 agosto 1834)[21] in data 1 gennaio 1838 gli fu conferita la cittadinanza onoraria e in seguito fu persino nominato «Console per la Degagna di Andersla» (municipale per la frazione di Andergia) con tanto di sostituto durante la sua assenza.[22]

Come documentato da una convenzione del 6 agosto 1849 Paolo Battaglia, assieme agli albergatori Antonio Brocco e Domenico Ravizza, contribuì anche al finanziamento, dei ripari e della deviazione del riale Culmagna onde assicurare l'accesso alla fonte minerale, come pure della ristrutturazione del porticato.[23]

Il riscontro che l'uso delle acque minerali a scopi benefici e terapeutici ebbe presso gli ospiti del villaggio aumentò considerevolmente dopo la costruzione degli alberghi Brocco e Ravizza. Nel 1840 la famiglia Brocco ottenne dal Comune l'autorizzazione per la costruzione di uno stabilimento per bagni termali, progetto che però non fu mai realizzato.[24]

Dalla pubblicazione del Dr. B. Leoni del 1863 tra l'altro si cita:

> L'acqua minerale del S. Bernardino appartiene alle acque acidule fredde riconoscibili ai dati che ne fornisce l'analisi. La sua potenza medicamentosa è messa ormai da lungo tempo fuori dubbio. [...] Il villaggio consiste in poche case di semplice, ma civile, costruzione dove primeggiano e fanno bella mostra di sé i ricchi e spaziosi alberghi eretti da pochi anni. [...] Negli alberghi possono trovarvi conveniente alloggio più di 500 persone...[25]

I registri degli alberghi a noi pervenuti ci danno importanti indicazioni circa la provenienza degli ospiti di cura, allora denominati *concorrenti.* Così, dai libri degli ospiti 1843 e 1855-56 dell'Albergo del Camoscio, di proprietà della famiglia Domenico Ravizza, si scopre che essi provenivano anzitutto dal cantone Ticino, dalla Lombardia e dal Piemonte, che appartenevano a diversi ceti e che in alcuni casi si trattava di persone facoltose che arrivavano a San Bernardino con seguito: «Marchese Pallavicini con sua signora, una ragazzina, una maestra, due donzelle, un domestico; Conte Belgioioso col servitore e due cavalli; Cristoforo Bono con tre figli, domestico e donzella, Monsignore Scavini e suo fratello Don Angelo». Molte erano infatti anche le persone appartenenti al clero.[26]

La gestione delle acque minerali di regola veniva appaltata dal Comune di Mesocco per un periodo di 6 anni. Il testo del capitolato d'asta del 10 dicembre 1871, come pure la decisione assembleare di delibera del 10 marzo 1872, contribuiscono a darci un'idea dell'importanza dell'oggetto. Di rilievo erano gli oneri dell'impresario assuntore della fon-

---

[21] *Ibidem,* 13.11.1834.

[22] *Ibidem,* 31.12.1837 e 03.02.1839.

[23] Archivio privato Fam. C. Mor-Tagliabue, San Bernardino.

[24] Protocollo Comune di Mesocco, 15.08.1840.

[25] B. Leoni, *L' acqua minerale acidula del S. Bernardino e malattie in cui giova prescriverla,* G. Bianchi, Lugano 1863, pp. 11 e 14.

[26] Archivio a Marca, Mesocco, E 6/1, E 6/2, E 6/3.

te minerale per la pubblicità, da eseguirsi tramite inserzioni sui giornali confederati e dei paesi limitrofi quale Italia, Francia e Germania, così come per la creazione di depositi di acqua minerale in Svizzera e all'estero.

Capitolato d'asta e relativa condizione per l'asta dell'acqua minerale di St. Bernardino ordinate dal Comune di Mesocco nella legale sua radunanza del 10 dicembre 1871:

1. La delibera sarà fatta al miglior offerente se così parerà e piacerà al Comune appaltante.
2. Il Comune amette una investitura di anni 6 consecutivi, incominciando già dal giorno d'oggi la delibera e sarà portata esclusivamente sino all'ultimo dell'anno 1877.
3. È interdetto al rilevatario che a chiunque sia forestiero concorrente all'acqua minerale, che prima di 24 ore che ne fa uso dell'acqua, non averà la facoltà di chiedere tassa alcuna, come pure venne interdetto che la tassa ora esistente non poterà essere aumentata, vale a dire non superiore a franchi cinque per ogni concorrente.
4. I forestieri di qualunque nazione che si arecano alla cura della medesima acqua presentando un attestato di povertà verranno esclusi dalla tassa soprannominata, restando severamente interdetto all'impresario d'esigere tassa alcuna.
5. Invece per l'acqua minerale che verà trasportata si lascia piena facoltà al rilevatario onde venga percepito una tassa giusta ed equa a norma del scopo.
6. L'impresario sarà tenuto all'obbligo a mettere un dato numero d'avvisi sui principali giornali della Svizzera, Italia, Francia e Germania onde ne avenga conosciuto l'importanza di essa acqua minerale e nel pari sarà obbligato a mettere in diverse località principali tanto in Svizzera quanto all'estero dei depositi di questa acqua minerale.
7. Non sarà imposta nessuna tassa a Cittadini Domiciliati del Comune, nel pari sarà non solo facoltativo d'essere essenti della tassa di cura in San Bernardino, ma eziandio [anche] averanno la piena facoltà di poterla metterla nei recipienti e goderla in tutto il Comune, restando all'incontro severamente proibito a chiunque a farne commercio a danno dell'impresario, sotto responsabilità dei eventuali danni.
8. L'impresario è tenuto di tenere la più regolare e soddisfacente polezia, sia ai fabbricati della sorgente come pure piazzale a norme del scopo di essa acqua minerale che deve servire, risultando che da parte dei signori concorrenti possa a succedere delle lagnanze per negligenza d'impresario, la sovrastanza del Comune appaltante avrà la piena facoltà d'ordinare a spese dell'impresario tutte quelle spese necessarie che il caso lo richiede in preposito al buon andamento.
9. Il Comune si obbliga a far eseguire gradatamente a sue spese proprie tutti quelli lavori già in corso, cioè abelimenti al fabbricato della fonte.
10. Per adire all'asta si richiede a titolo di garanzia la somma di fr. 500 in denaro oppure in benevisa garanzia nel Cantone.
11. Ogni offerta all'asta non verranno accettate minore di fr. 10.
12. L'impresario sarà tenuto a prestare un'idonea garanzia pella somma della delibera annuale.
13. Il pagamento della somma di delibera verrà effettuato al mezzo della sovrastanza Comunale non più tardi del 15 settembre d'ogni anno.

14. L'asta sarà aperta sulla somma di fr. 2000, due mille, e avrà luogo sulla piazza pubblica al mezzo di gridata dall'usciere pubblico, e la sovrastanza del Comune sarà la direttrice di essa asta.
15. Appena chiuso l'asta la sovrastanza radunerà l'assemblea Comunale onde decidere sulla delibera del maggior offerente a norma dell'articolo 1. del presente capitolato.

In nome e ordine dell'Assemblea Comunale
La Sovrastanza e per essa: Enrico Fasani[27]

Acqua minerale San Bernardino: Asta pubblica, Protocollo Assemblea del 10 marzo 1872:

> Si passò all'asta pubblica dell'appalto dell'acqua minerale di St. Bernardino e dopo che al pubblico venne letto i relativi capitolati, venne aperto l'asta sulla somma di fr. 2000 a norma dell'articolo 14 dei capitolati il che l'asta venne chiusa sull'ultima offerta fatta dal Sig.r Giud. Filippo Fasani della somma di franchi tremila e cento cifransi fr. 3100, subito in seguito l'assemblea si radunò a trattare sulla delibera o non delibera.Dopo passato a tale votazione la delibera a maggioranza d'unanimità.[28]

Nel 1872, in concomitanza con la pubblicazione delle analisi chimiche del Dr. A. de Planta-Reichenau, il medico dello stabilimento, Dr. J. Geronimi, pubblicava un saggio dal quale si cita il seguente testo:

> L'indicazione delle virtù medicinali e dell'uso delle acque minerali del San Bernardino
> L'uso delle acque minerali del San Bernardino può sempre essere raccomandato laddove sia indicato un metodo di cura fortificativo e tendente a ristorare il sistema sanguigno, sebbene anche nella pienezza di sangue, per la loro azione sensibilmente purgativa e risolvente, non sia così contraddetto come è per lo più di altre acque fortemente acidule ferruginose...[Seguono le diverse applicazioni consigliate]. [29]

Nel protocollo del Comune di Mesocco del 10 marzo 1872 si trova la seguente decisione riguardante un progetto per la costruzione di una condotta dell'acqua minerale da San Bernardino a Mesocco, progetto che non venne realizzato:

> Sulla domanda del Signor Filippo Fasani e Comp. se il Comune voleva concedere la permissione di prendere l'acqua minerale in St. Bernardino quella soprappiù e condurla mediante i tubi in Mesocco. Il Comune dopo sentito tale domanda da questa società anonima ha ordinato di concedere tale domanda mediante colla condizione che il Comune si riserva in seguito di fare a tale società le condizioni che al Comune crederà più opportuno e senza da parte della società concessionaria non abbia nulla a opporsi.[30]

---

[27] Protocollo Comune di Mesocco, 10.12.1871.

[28] *Ibidem,* 10.03.1872.

[29] A. De Planta-Reichenau / J. Geronimi, *Le acque salutari del Sambernardino,* op. cit., p. 27.

[30] Protocollo Comune di Mesocco, 10.03.1872.

La fonte minerale San Bernardino nel 1886 con i concorrenti, gli ospiti dediti alla cura delle acque

Da una lettera del 23 luglio 1872 di Don Giovan Battista Prada al fratello medico ci si può fare un'idea dell'affluenza al luogo di cura di San Bernardino. Tra l'altro faceva notare che il villaggio era frequentato anche da persone di modeste condizioni economiche.

> Le acque continuano il loro benefico effetto per me, e se niente interviene di contrario, spero di eliminare totalmente il disturbo del ventricolo.
> L'affluenza dei forestieri è grande. Ieri nell'albergo Brocco sedevano a pensione in numero di 103, oltre una quarantina alla carta. Lo stesso è dell'albergo Ravizza, e proporzionalmente degli altri tutti.
> V'è qui anche tanta povera gente, specialmente del Chiavennasco, e trova alloggio e pane presso le famiglie del paese. Stamattina arrivarono colla posta da Bellinzona quattro diligenze cariche di bevitori[...]. Tutto accenna ad un aumento di viaggiatori, o meglio di visitatori del S. Bernardino, ed è un pensiero per gli alberghi che già ne riboccano.[31]

Nel 1873 l'acqua minerale di San Bernardino, sulla base degli studi del Dr. A. De Planta e Dr. J. Geronimi, venne presentata all'Esposizione mondiale di Vienna assieme ad altre del Canton Grigioni.[32]

---

[31] Don Battista PRADA, *Lettera da San Bernardino al fratello Carlo,* 23.07.1872, «Rivista di Bellinzona», 2000, a. 32, no.11, pp. 34-37.

[32] NATURFORSCHENDE GESELLSCHAFT GRAUBUENDEN, *Raetische Mineralwasser ausgestellt an der Wiener Weltausstellung* 1873, p. 9.

La fonte minerale, ca. 1890, con dietro la "Rotonda", edificio ad uso degli ospiti curanti degli alberghi Brocco e Ravizza

Verso la fine del XIX secolo non mancavano certo le iniziative di promozione. Nel 1886 il Comune di Mesocco stipulava con l'Ing. Vittore Caramora di Intra un contratto per la cessione delle acque solforose della zona di Pian Cales come pure per la costruzione di uno stabilimento termale con non meno di 30 bagni in vicinanza della fonte minerale e di un albergo (Società del Grande Albergo in San Bernardino) con almeno cento locali.

Di rilievo l'intenzione di voler captare le acque solforose di Pian Cales e costruire una condotta interrata fino al villaggio. Purtroppo anche questo progetto non fu realizzato causa la prematura scomparsa dell'Ing. Caramora.

> San Bernardino 13 settembre 1886
>
> Tra le parti sottostanti Signor Ingegnere Vittore Caramora e il Sig. Pietro Fasani Presidente del Comune patrizio di Mesocco, Lodovico Provini, Gaspare Albertini di Crimeo e Fedele Toscano, rappresentanti del Comune di Mesocco si venne al seguente contratto che per espressa volontà delle parti contraenti avrà forza e vigore qual atto di notarile istrumento, beninteso solo dopo che l'Assemblea del Comune patriziale di Mesocco avrà data la sua approvazione all'operato dei soprallodati suoi rappresentanti da essa espressamente delegati ad addivenire al sottosegnato contratto.

1. Il Comune di Mesocco cede al Sig. Ingegnere Vittore Caramora le sorgenti d'acqua solforosa da esso scoperte site in territorio di San Bernardino in Pian Cales verso Lombreda e che già vennero visitate dalla Sovrastanza del Comune Patriziale; allo stesso accorda la derivazione dell'acqua sul comunale per la posa della tubatura e lavori accessori.
2. Per la costruzione dello stabilimento dei bagni il Comune stesso acquisterà dai Signori Brocco e Ravizza la striscia di prato fra il fabbricato dell'acqua forte e quello delle latrine per la larghezza di 14 m. In caso di grave difficoltà per l'acquisto suddetto il comune provvederà l'area necessaria sul suo terreno, nello spazio sotto la strada fra il rivo grande e l'angolo sud della proprietà Caramora.
3. Lo stabilimento sarà capace di non meno di 30 bagni da costruire di mano in mano che se ne presenterà il bisogno.
4. Uno di questi bagni sarà riservato al Comune di Mesocco per uso esclusivo e gratuito dei patrizi e domiciliati legalmente nel Comune: ai medesimi è pure riservato il diritto gratuito di bibita delle acque stesse. Il concessionario potrà per uso dei bagni e non altrimenti disporre delle acque minerali site nelle vicinanze del prato del Beneficio.
5. Il concessionario costruirà a sue spese utile e rischio la condotta e lo stabilimento per i bagni, però il Comune nel decimo anno dopo l'apertura avrà il diritto di farlo proprio pagandone le spese di costruzione a giudizio dei periti; non facendo ciò il Comune ne diventerà esclusivo padrone passati 50 anni dall'apertura suddetta senza pagare alcun compenso.
6. Il Comune cede pure al concessionario il terreno richiesto sopra la strada cantonale con un fronte di m 108 circa e lo sfondo di m 80 tra la proprietà Tagliabue e la fonte detta di San Carlo per l'impianto di un grandioso albergo contenente non meno di 100 (cento) locali. Cede l'area che potrà occorrere per la costruzione delle scuderie e rimesse entro l'appezzamento di cui all'art. 2. detto terreno come pure quello per lo stabilimento dei bagni sarà da scegliersi entro un anno; inoltre il Comune cede gratuitamente l'appezzamento tra la proprietà Tagliabue e Caramora, per la profondità di m 25 o 30 onde costruire a spese del concessionario una strada carreggiabile e pubblica per accesso all'albergo. Il terreno per uso albergo di m 108 circa per m 80 nonchè quello per le scuderie e rimesse sarà pagato dal concessionario in ragione di centesimi trenta al metro quadrato.
7. Non continuandosi la società entro 3 anni il contratto si intenderà sciolto e non avvenuto; i lavori dovranno cominciare non più tardi di un anno dopo combinata la società, il pagamento della somma che sarà per risultare dovuta al Comune, sarà pagata all'atto di cominciare i lavori.
8. Il concessionario per l'estrazione del materiale da costruzione, sassi pietre sabbia potrà servirsi sui terreni comunali.

Il presente atto steso di pieno accordo fra le parti e in doppio, viene firmato da ambo le parti, ritirandone ciascuna una copia.

Ing. Vittore Caramora

Il presidente della Sovrastanza Patriziale: Fasani Pietro fu Anto.
Lodovico Provini / Gaspare Alberini / Fedele Toscano[33]

[33] Archivio Comune di Mesocco.

Miglior fortuna ebbe l'iniziativa della famiglia Antonio Mutti-Toscano Armirolo che nel 1890 inaugurò il Grande Albergo Victoria con ben 150 posti-letto, « il più grande e confortevole della valle».[34]

Manifesto HOTEL VICTORIA, costruito nel 1890 da Antonio Mutti-Toscano

Nel 1895, dopo che la captazione della fonte fu ripristinata con grande impegno dalla ditta Scherrer, venne eseguita una analisi chimica completa dell'acqua minerale da parte del Dr. Treadwell, professore e direttore del Laboratorio chimico del Politecnico Federale di Zurigo:[35]

---

[34] Franchino GIUDICETTI, *Attività imprenditoriali e commerciali nel Moesano fino al 1900,* «QGI», 59 (luglio 1990) 4, p. 16.

[35] Archivio Comune di Mesocco.

SORGENTE SULFO-MAGNESIACO-FERRUGINOSA

in ST. BERNARDINO

Risultato dell'analisi chimica dell'acqua minerale di St. Bernardino fatta nel giugno 1895 dal **D.r Treadwell,** Professore e Direttore del Laboratorio Chimico al Politecnico Federale in Zurigo.

In 10,000 parti l'acqua contiene:

Ferro	0,105115	Rame	0,001450
Manganese	0,012137	Acido silicico	0,335240
Alluminio	0,013138	Acido carbonico	5,302300
Calcio	7,153900	Acido solforico	11,976800
Stronzio	0,078633	Acido fosforico	0,002651
Bario	tracce	Acido arsenico	0,000130
Magnesio	0,747360	Acido borico	0,000520
Potassio	0,068557	Cloro	0,046819
Sodio	0,160460	Jodo	0,000070
Litio	0,000171	Sostanze organiche	0,004870
		Totale	26,008321

GAS

in 10,000 cent cub. di acqua:

Acido carbonico libero e semi-libero	12300,6
Nitrogeno	270,7
Idrogeno solforato	2,6
Totale	12573,9 c. c.
Temperatura della sorgente	8,25 °
Pressione media del barometro	627,5 m/m

Indicazioni. — Anemie primarie e secondarie: convalescenza da malattie d'infezione (tifo), febbre puerperale, disturbi degli organi digestivi, (dispepsia, stitichezza abituale) emorroidi. Malattie femminili (metriti croniche, ecc.), nevralgie, anomalie di mestruazione. Gracilità dei bambini e neurastenia degli adulti.

Contro indicazioni. — Tubercolosi avanzata ed altre gravi discrasie. Vizio cardiaco con insufficenza. Degenerazione ateromatosa del sistema vascolare e quindi disposizione alle emorragie. Gravidanza avanzata e proclività all'aborto.

NB. Causa la forte concentrazione attuale dell'acqua conviene usarne con prudenza e quindi consultare in tempo utile un medico dello stabilimento.

IL COMITATO DI CURA.

TIP. EREDI C. COLOMBI, BELLINZONA.

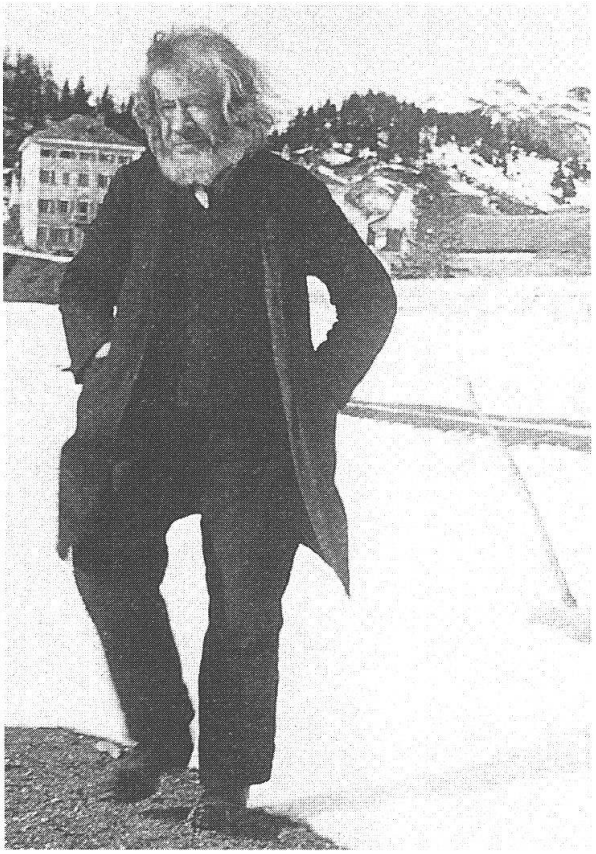
La fonte dopo gli interventi eseguiti negli anni 1893-1895. Dietro l'edificio, con tetto piatto, si nota il cisternone con l'acqua per le cure termali

Un importante incentivo per lo sviluppo del villaggio di San Bernardino nel XIX secolo fu dato da Antonio Brocco, ultimo cancelliere del Consiglio Generale di Valle, vissuto tra il 1816 e il 1891, figlio di Gian Giacomo, che alla fine del settecento si stabilì a San Bernardino ed eresse la prima casa in muratura adibita a locanda.

Di Antonio Brocco lo storico Emilio Tagliabue pubblicò nel 1928 un articolo in cui si trova il seguente brano:

> A San Bernardino era da tempo conosciuta una sorgente ferruginosa, che scaturiva in un prato vicino alla Moesa. Due o tre locande di secondo ordine bastavano ai pochi curanti, che vi accorrevano durante la stagione estiva. Antonio Brocco intuisce l'utile, che se ne può trarre per il suo paese. Dopo mature riflessioni, non perde tempo a rabberciare od ingrandire la sua locanda. Incarica un valente architetto Ticinese di preparare un piano per un signorile albergo. Impegna tutta la sua sostanza, interessa una famiglia patrizia di Coira, fa debiti colle banche, ed inaugura nel 1858 un grandioso fabbricato, che per la saggia distribuzione dei locali e per la comodità degli ambienti ancora oggi è ammirato. Esso fece la fortuna del Brocco, ma ancora di più del San Bernardino richiamandovi subito la frequenza delle migliori famiglie Lombarde. Ne questo gli basta: nel mezzo del paese fra le più vecchie e diroccate baite egli avogadro della chiesa, in unione al Canonico D. Luigi a Marca di Leggia, pone le fondamenta nel 1867 di un monumentale tempio, su disegno dell'architetto Gloria e con gravi sacrifici personali aiutato dal Comune e da benefattori riesce a con-

durlo fino alla cupola; ma poi mancarono i mezzi, altrove lo chiamavano gli affari, l'opera a lungo rimase incompiuta ed egli morì prima che l'ardita iniziativa avesse termine. Solo nel 1897 grazie allo zelo dell'allora Vicario Don Filippo Nigris, il maestoso edificio venne aperto al culto, formando uno dei più suggestivi ornamenti del paese.[36]



Antonio Brocco: albergatore, magistrato, contadino e imprenditore

La nuova Chiesa di San Bernardino in costruzione

All'inizio del XX. secolo si registra un'ulteriore iniziativa per una utilizzazione appropriata delle acque minerali. Da un incarto tra il Presidente del Comune Patriziale, Aurelio Fasani, e il Dr. Giacomo Bertoni, professore di chimica generale e tecnologica della Reale Accademia navale di Livorno, emerge come il Dr. Bertoni eseguì dei rilievi non solo sulla sorgente della fonte minerale già conosciuta ma anche su altre esistenti sul vasto territorio di San Bernardino in particolare in zona Pian Cales (la captazione di quest'ultima sorgente solforosa era già prevista nel sopracitato progetto Caramora del 1886).

---

[36] Emilio TAGLIABUE, *Antonio Brocco*, «Almanacco dei Grigioni», PGI, Coira 1928, p. 44.

Bertoni collaborò all'esame e alla redazione di pubblicazioni su diverse fonti minerali tuttora note come San Pellegrino (Bergamo), Tartavalle (Lecco), Stabio (Ti) e Acquarossa (Ti) e nel 1911 pubblicò un saggio sull'Idrologia e climatologia delle alte valli della Svizzera italiana.[37]

Dalla lettera del 2 settembre 1908 del Dr. Bertoni al Presidente della Sovrastanza Patriziale si cita:

> Perché non si creda che queste mie siano considerazioni puramente astratte e teoretiche, mi piace a citare ad esempio un fatto nuovissimo che mi si è offerto in questi giorni durante le mie indagini alle diverse sorgenti di acque minerali di San Bernardino. Mi è accaduto dunque di mettere le mani sopra una sorgente di acqua sulfurea, che sgorga nel Pian di Cales, la quale, per mio invito, messa allo scoperto, sia pur rudimentalmente, è stata da mè esaminata con gli opportuni reagenti - e mi erano compagni in quest'escursione i Sigg. Samuele Toschini e Nicolao Corfù - ed è stata riconosciuta vera fonte di acqua minerale sulfurea, tale da meritare di essere studiata e proposta per la utilizzazione nella cura idrominerale.
> [...] Essa è leggera digeribilissima, blandamente purgativa, in breve essa possiede tutti quei requisiti che sono rapidamente riconosciuti dal pubblico ed è tale che essa incontrerà senza dubbio il gusto di tutti; si che io non esito ad affermare che essa costituirà una nuova fonte di ricchezza per S. Bernardino...[38]

Purtroppo questo progetto, proposto nel 1908, non fu accettato dall'Assemblea del Comune Patriziale di Mesocco, nel cui protocollo del 28 marzo 1910 si legge:

> Sul rapporto della Sovrastanza in merito all'abbocamento avuto col Signor professore Bertoni, inerente all'analisi dell'acqua minerale e solforosa di Piancales l'Assemblea votava all'unanimità la sospensione di qualunque lavoro per mancanza di finanze. [39]

Nel corso degli anni furono molteplici gli interventi per migliorare gli stabili, gli annessi e la presa della fonte di San Bernardino. Riassumendo si elencano in seguito le tappe più importanti dei lavori eseguiti:

1773 Costruzione di una casa in muratura ad uso locanda da parte dell'albergatore Giovanni Giacomo Brocco il quale in seguito provvide anche a dotare la fonte minerale di una tettoia in legno.

1829 Costruzione dell'edificio finanziato da Paolo Battaglia con tetto in piode a quattro falde e captazione della fonte.

1849 Costruzione ripari e deviazione del riale Culmagna, ristrutturazione dell'edificio della fonte.

1865 Ampliamento dell'edificio, costruzione dei servizi e nuova captazione della sorgente.

---

[37] Giacomo Bertoni, *Idrologia e climatologia delle valli della Svizzera italiana*, Unione tipografica cooperativa, Perugia 1911, pp. 11-13.

[38] Archivio privato A. Ciocco, Mesocco.

[39] Protocollo Comune Patriziale di Mesocco, 28.03.1910.

1869 Ricostruzione parziale degli edifici annessi, creazione di importanti ripari verso i torrenti Moesa e Culmagna, rifacimento della strada di accesso e sistemazione del piazzale distrutti dopo la grande alluvione del 1868.

1894 Esecuzione da parte della ditta Scherrer di Neukirch di importanti lavori riguardanti la presa dell'acqua minerale e la costruzione di un cisternone a monte della fonte destinato ad un'installazione per l'esercizio di bagni termali.[40]
Demolizione del tetto originale dell'edificio e sostituzione con un tetto piatto su progetto dell'arch. Hartmann.

1917 Demolizione del cisternone in ferro.

1934 Innalzamento e restauro dell'edificio fonte minerale, costruzione del tetto a due falde in piode.

L'edificio della fonte minerale dopo gli interventi del 1935

A partire dal 1894 fino al 1902, nel periodo cioè di massima frequentazione della stazione turistico-termale di San Bernardino, venne pubblicato tra giugno e settembre un settimanale dal titolo:

LE ACQUE DEL MONTE S. BERNARDINO poi sostituito da

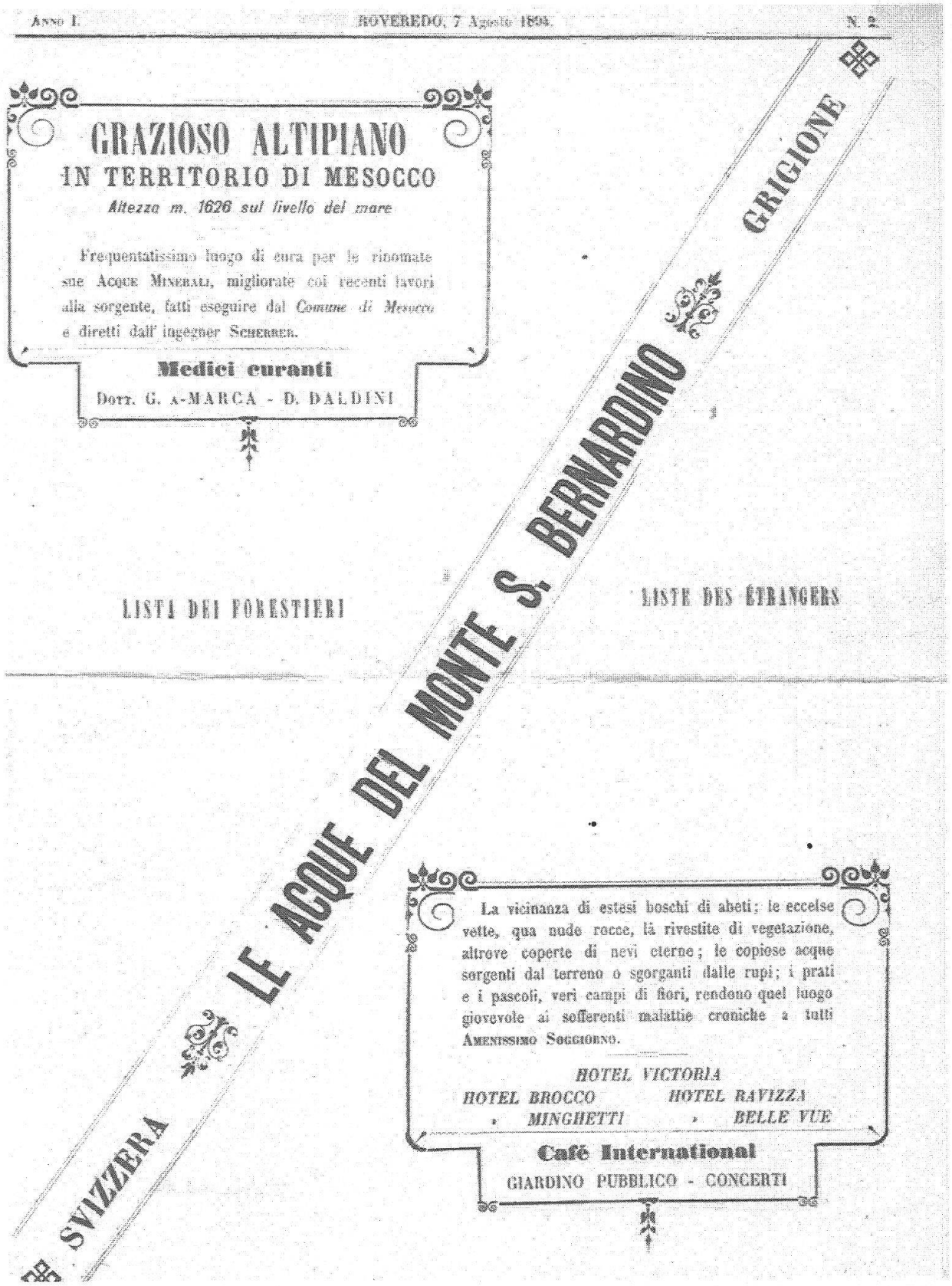
L'ILLUSTRAZIONE DELLE ACQUE MINERALI S. BERNARDINO modificato in seguito ne

L'ILLUSTRAZIONE DEL LUOGO DI CURA S. BERNARDINO E DELLE VALLI MESOLCINA E CALANCA. (Redattore il Prof. G. Maricelli, editore la tipografia G. Bravo Roveredo).[41]

---

[40] Archivio Comune di Mesocco.

[41] Archivio Cantonale di Coira e Archivio privato Fam C. Mor-Tagliabue, San Bernardino.



ANNO I. ROVEREDO, 7 Agosto 1894. N. 2.

GRAZIOSO ALTIPIANO
IN TERRITORIO DI MESOCCO
Altezza m. 1626 sul livello del mare

Frequentatissimo luogo di cura per le rinomate sue ACQUE MINERALI, migliorate coi recenti lavori alla sorgente, fatti eseguire dal *Comune di Mesocco* e diretti dall' ingegner SCHERRER.

Medici curanti
DOTT. G. A-MARCA - D. DALDINI

GRIGIONE

LE ACQUE DEL MONTE S. BERNARDINO

LISTA DEI FORESTIERI

LISTE DES ÉTRANGERS

SVIZZERA

La vicinanza di estesi boschi di abeti; le eccelse vette, qua nude rocce, là rivestite di vegetazione, altrove coperte di nevi eterne; le copiose acque sorgenti dal terreno o sgorganti dalle rupi; i prati e i pascoli, veri campi di fiori, rendono quel luogo giovevole ai sofferenti malattie croniche a tutti AMENISSIMO SOGGIORNO.

HOTEL VICTORIA
HOTEL BROCCO *HOTEL RAVIZZA*
» *MINGHETTI* » *BELLE VUE*

Café International
GIARDINO PUBBLICO - CONCERTI

Prima pagina del settimanale
LE ACQUE DEL MONTE S. BERNARDINO
Anno I Roveredo 7 agosto 1894 N.2

Lo scopo di questa rivista era quello di diffondere informazioni locali riguardanti la fonte minerale e le qualità terapeutiche delle sue acque, il luogo di cura, le possibilità di escursioni, gli alberghi, i ritrovi, gli elenchi degli ospiti in cura negli alberghi come pure cenni storici sulla regione.

Da «L'ILLUSTRAZIONE» del 12 agosto 1895:

ESPORTAZIONE DELL'ACQUA MINERALE DELLA FONTE S. BERNARDINO
L'impresa delle Acque Minerali del S. Bernardino fa noto a quanti volessero fare la cura delle Acque Minerali, a domicilio, ch'essa è in grado di poter soddisfare qualunque richiesta d'Acqua che gli venisse fatta, garantendone la perfetta identicità e forza del gas, come la si trova alla fonte.
Costo di una bottiglia, vetro e imballaggio compreso, cent. 35; in fusto centesimi 10 al litro. Le spese di trasporto sono a carico del mittente, l'abbonamento alla fonte fr. 10. Per comodità dei Signori curanti, si è posta nel locale della Fonte una bilancia automatica, che dietro pagamento di centesimi 10, ognuno può riscontrare la differenza di peso durante la cura. Il ricavo di questo sarà speso per abbellimento del villaggio.

Da «L'ILLUSTRAZIONE» del 18 giugno 1896:

Ecco una lista dei principali Hotels, Ristoranti e Caffè che si trovano a San Bernardino, e che raccomandiamo ai forestieri perchè sicuri che troveranno di starvi benissimo:

GRAND HOTEL VICTORIA
HOTEL BROCCO
HOTEL RAVIZZA
HOTEL MINGHETTI
HOTEL BELLEVUE
PENSIONE RAVIZZA GASPARE
RISTORANTE TADDEO MINGHETTI
RISTORANTE ALBERTINI
CAFFÈ CENTRALE
CAFFÈ DU LAC
CAFFÈ INTERNAZIONALE
CAFFÈ SAN BERNARDINO
CAFFÈ DU PARC

Da «L'ILLUSTRAZIONE» del 30 luglio 1896:

Pubblichiamo il presente regolamento perché giova ad appagare le curiosità di coloro che s'interessano di S. Bernardino e delle Acque salutari.

Regolamento
per l'uso dell'Acqua minerale S. Bernardino

Art. 1. - È accordato ad ognuno di assaggiare gratuitamente per lo spazio di un giorno l'acqua minerale del San Bernardino.
Art. 2. - La tassa di cura venne stabilita in fr. 10. Ragazzi al di sotto di 12 anni pagano metà tassa cioè fr.5.

Il personale di servizio dei forestieri, gli impiegati e gli inservienti degli Alberghi, e simili, possono bere l'acqua alla Fonte colla tassa ridotta di fr. 2. purchè non arrechino disturbo agli altri curanti.
I cittadini e domiciliati stabilmente nel Comune di Mesocco sono esenti dalla tassa per l'acqua che bevono alla Fonte.
Art. 3. - Dal 1. luglio al 1. settembre non si concede acqua minerale in bottiglie aperte fuori che a privati nel comune di Mesocco quivi domiciliati, per proprio uso e non a scopo di commercio. Agli esercenti che tengono alloggio e pensione in S.Bernardino non si concede di portare in casa che una bottiglia al giorno per ogni persona adulta.
Art. 4. - In caso di contravvenzione al disposto suddetto è comminata una multa di fr. 50 e per casi di recidiva il contravventore viene escluso da questo diritto.
Art. 5 - La Sovrastanza patriziale può rilasciare dei biglietti di cura gratuita a quelle persone che produrranno un attestato officiale di povertà.
Art. 6 - La Fonte sarà aperta al pubblico al mattino dalle ore 6 alle 12. Dopo mezzodì dalle 3 alle 7. Fuori questo tempo il porticato resta chiuso.
Art. 7 - L'Assuntore delle Acque è tenuto di fornire in bottiglia del contenuto uniforme di 4 decilitri l'acqua raccolta secondo prescrizione e suggellata a dovere pel prezzo di cent. 35 e bonificare centesimi 10 per bottiglia vuota che venga restituita entro 20 giorni. L'Acqua nelle bottiglie contiene secondo l'analisi maggiore quantità di acido carbonico purchè raccolta sotto forte pressione sistema Scherrer [nota: rif. alla ditta che aveva ristrutturato la presa d'acqua tra il 1893 e il 1895]. Il gaz immediatamente rinchiuso si sviluppa nella bottiglia più adagio e quindi l'acqua conservasi a lungo e maggior tempo godibile.
Si faccia attenzione che l'acqua servita nei bicchieri sia ben spumante e fresca.
Si faccia uso di bicchieri piccoli e ben puliti: perché i depositi minerali dell'acqua sono indigesti.
Art. 8 - L'assuntore si obbliga a fornire ai cittadini e domiciliati di Mesocco le bottiglie di Acqua minerale al prezzo di cent. 20 per ogni bottiglia ed a rimborsare cent. 10 per bottiglia resa in buono stato.
Art. 9 - Le eventuali lagnanze si dirigano alla Sovrastanza patriziale.
Art.10 - Si raccomanda caldamente al pubblico di non arrecare guasti allo Stabilimento dell'Acqua e ad altre opere di abbellimento a San Bernardino.

Mesocco 4 luglio 1896.

Per la Sovrastanza Patriziale
Il Presidente: Fedele Toscano

Da «L'ILLUSTRAZIONE» del 30 luglio1896:

Elenco dei curanti a tutto il 26 luglio 1896:
Vengono elencati i nomi di 160 ospiti curanti nei diversi alberghi e pensioni

Da «L'ILLUSTRAZIONE» del 28 luglio 1900:

Lettera di Angelo Tamburini al direttore.

Mi domandi le impressioni di San Bernardino? Ebbene ti dirò che le attrattive di questa rinomata stazione alpina sono affatto speciali. Qui domina il silenzio e la pace più solenne.

In questo angolo di terra elvetica, sorriso dalle alte cime aguzze e nevose, ognuno prova in sé medesimo il fascino della solitudine gioconda, gentile e lievemente melanconica.
Tranquilla è l'aria, tranquille le alte cime dei Tre Uomini, dei Passetti, del Piz Vogel o Pizzo Uccello dove si fa abbondante raccolta di edelweiss.
La passeggiata all'Ospizio è stupenda: l'occhio non si stanca mai di ammirare quelle superbe montagne coperte di neve.
Qui insomma si sta bene: qui c'è la salute rifiorente, la calma, l'oblio desiato: qui aria di vigorose pinete, latte eccellente, acqua della fonte, comode strade per passeggi, vedute incantevoli, panorami stupendi. Qui verdi praterie, sussurri di ruscelli scorrenti di sotto ai piedi, qui tu osservi la grandezza della Natura, il tutto il fremito del vero.
Epperò coloro che amano la quiete imperturbabile accorrino a S. Bernardino ove tutto è vergine e tutto s'infiora di profonda meditazione e di alta maestà.

Nelle annotazioni del poeta Antonio Fogazzaro, fatte durante un suo viaggio in Svizzera nell'anno 1868 e rimaste inedite fino al 1996, sono contenute diverse pagine dedicate al San Bernardino e alla montagna, da cui traspare il valore delle acque minerali e il fascino del paesaggio alpino:

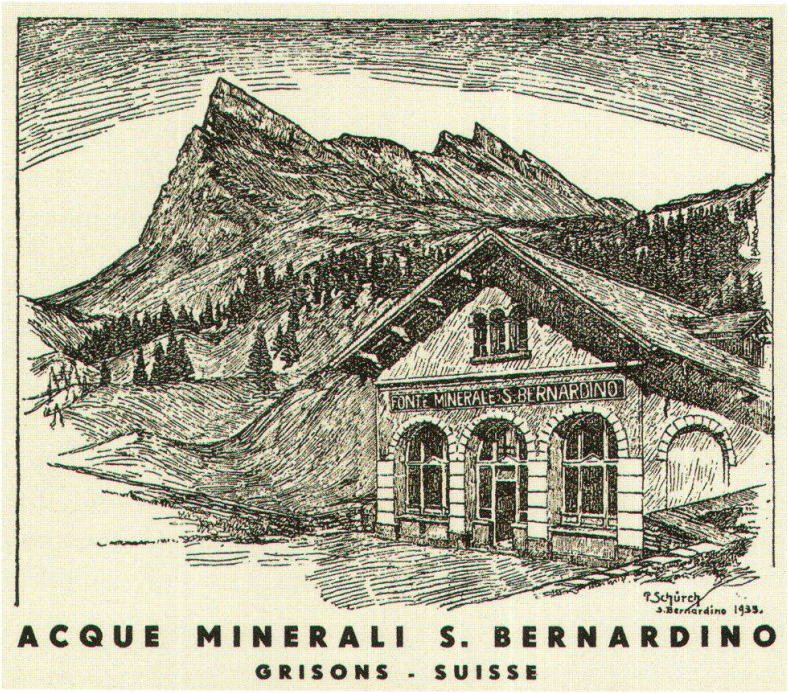
31 luglio

Il sole splende, bacchetta magica che muta la scena. Guardiamo dal nostro finestrino. In faccia la strada maestra candida tortuosa si perde fra umili colline vestite d'abeti; a destra, a sinistra, grandi profili di montagne, accasciate in posa leonina; in mezzo sino al fondo l'ampio cielo sereno, vaporoso dei nostri mattini d'autunno. Su, lesti, all'aperto, salutiamo le Alpi.
Le case del paese sono raccolte nel cavo della vallata presso alla Moesa, come un branco di pecore scese ad abbeverarsi. L'acqua è la vita e chiama sempre gli uomini a sé. Sono alberghi quadrati a tetto accuminato che pajon caserme e piccoli chalets di legno e pietre, oscuri rozzi e modesti che rappresentano l'alpigiano sincero tra i cittadini imbiancati, frequentatori delle acque. Monti scoscesi dirupati ci attorniano, burberi benefici che ci danno la salute. Abbasso si stendono le praterie e i boschi scendono a morirvi.
La fonte ha il suo tempio che la copre. Michelet dice che gli antichi montanari divinizzavano e adoravano le fonti. Difatti c'è qualchecosa di meraviglioso in quest'acqua che sorte dall'intimo della montagna e vi rigenera, vi ridona l'energia delle membra e con essa l'energia del pensiero.
Non dite, signor chimico, è il ferro, la magnesia, l'iodio, il gaz acido carbonico. Prendete tutto questo, signor chimico, fondetelo nel vostro crogiuolo bevetevi l'intingolo e rifate la prova se ne avete voglia. Poniamo pure che la vostra copia rassomigli all'originale, non è però che una copia. Altre mani hanno composta la ricetta.[42]

[42] Antonio Fogazzaro, *Diario di viaggio in Svizzera (1868)*, Accademia Olimpica, Vicenza 1996, pp. 64-65.

1880

1910



1935

Etichette dell'acqua minerale San Bernardino